

La Ballata Del Cerruti

Gianni Morandi

Io ho sentito molte ballate: quella di Tom Dooley, quella di Davy Crocket e sarebbe piaciuto anche a me scriverne una così invece, invece niente: ho fatto una ballata per uno che sta a Milano, al Giambellino: il Cerutti, Cerutti Gino.

Il suo nome era Cerutti Gino
Ma lo chiamavan Drago,
gli amici al bar del Giambellino
dicevan che era un mago.

Era un mago

Vent'anni, biondo, mai una lira,
per non passare guai
fiutava intorno che aria tira
e non sgobbava mai.
Il suo nome era Cerutti Gino
Ma lo chiamavan Drago,
gli amici al bar del Giambellino
dicevan che era un mago.

Era un mago

Una sera in una strada scura
Occhio c'è una lambretta:
fingendo di non aver paura
il Cerutti monta in fretta.

Ma che rogna nera quella sera
Qualcuno vede e chiama:
veloce arriva la pantera
e lo vede la madama
Il suo nome era Cerutti Gino
Ma lo chiamavan Drago,
gli amici al bar del Giambellino
dicevan che era un mago.

Era un mago

Ora è triste e un poco manomesso
Si trova al terzo raggio
E' lí che attende il suo processo
Forse vien fuori a maggio.

S'è beccato un bel tre mesi il Gino
Ma il giudice è stato buono
Gli ha fatto un lungo verborino:
è uscito col condono.

Il suo nome era Cerutti Gino
Ma lo chiamavan Drago,
gli amici al bar del Giambellino
dicevan che era un mago.

Era un mago

E' tornato al bar Cerutti Gino

E gli amici nel futuro
Quando parleran del Gino
Diran che è un tipo duro.